

il nuovo diario messaggero

BASSA ROMAGNA

La seconda edizione della rassegna toccherà anche Bagnara di Romagna e Massa Lombarda

Nella Bassa il Festival dell'editoria indipendente Tra i vari eventi, spicca la musica di Giorgio Conte

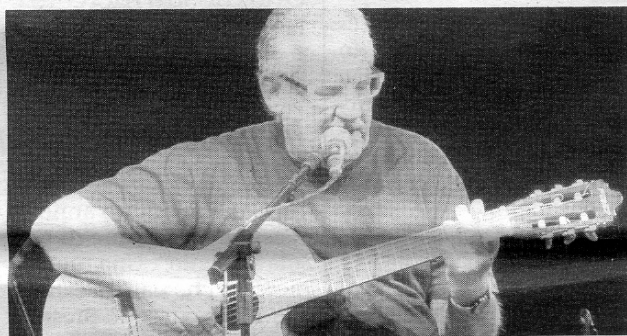
Il Canto della parola è il Festival romagnolo dell'editoria indipendente, il cui cuore pulsante sono le presentazioni di libri e gli incontri con gli autori. La rassegna si propone, infatti, di promuovere la lettura e lo sviluppo dell'industria libraria indipendente.

La seconda edizione del Festival si svolgerà in quattro piccoli ma dinamici comuni della Bassa Romagna, alcuni con importanti evidenze storico-architettoniche, tutti con biblioteche attive nella promozione del libro, sale suggestive o significativi spazi teatrali. Ad impreziosire la kermesse, tanti gli eventi collaterali: spettacoli e animazioni, proiezioni e letture, cene a tema e appuntamento con un ospite d'eccezione, Giorgio Conte (nella foto).

Bagnara di Romagna

17 ottobre

Ristorante La locanda di Bagnara (piazza Marconi 10) ore 20.30. Andrea Maia "La contrada di Bengodi. Cibo e cucina nel Decameron di Giovanni Boccaccio" (Il leone verde, Torino, 2007) intervieni Riccardo Francone. A seguire: "A tavola con messer Boccaccio" cena a tema. Questo saggio sul Decameron propone una serie di ricette della tradizione fiorentina e talvolta, a seconda dello sfondo narrativo, anche di altri luoghi collegati



alle novelle.

25 ottobre

Biblioteca comunale (all'interno del Torrioncello - via Terraglio Ponente 15/17) ore 18.00.

Marina Sangiorgi "Rubare tempo all'allegria" (Raffaelli, Rimini, 2008) intervieni Marco Antonellini. Due sorelle zitelle nella Bologna degli anni Venti: Irene e Maria. Nello scorrere quieto dei giorni, tra gite, amici, feste, la vita si fa assaporare, ma lascia sospese tutte le sue domande.

Massa Lombarda

18 ottobre Centro culturale C. Venturini (viale Zaganelli 2) ore 16.30.

Marino Niola "Si fa presto a dire cotto. Un antropologo in cucina" (Il Mulino, Bologna, 2009) intervieni Piergiorgio Costa (in collaborazione con Open day delle biblioteche dell'Emilia-Romagna). Perché gli italiani mangiano la pasta

al dente? Perché la pizza ha conquistato il mondo? Sono alcuni dei temi affrontati da questo libro tra tradizioni gastronomiche, modi di cuocere il cibo, maniere di comportarsi a tavola, passioni, repulsioni, valori estetici, tipicità.

20 ottobre Centro culturale C. Venturini (Viale Zaganelli 2) ore 21.00.

Claudio Nizzi "L'epidemia e il federale di Borgo Torre" (Mobydick, Faenza, 2008) intervieni Guido Leotta.

Tra lettere anonime e chiacchiere al veleno ci scappa pure il morto, mentre i destini degli abitanti di un paese dell'Appennino tosco-emiliano si intrecciano al ritmo giocoso della farsa.

22 ottobre Centro culturale C. Venturini (Viale Zaganelli 2) ore 21.00.

Serataprecaria: Stefano Iucci "Il lavoro e i giorni. Venti racconti sui giovani, la precarietà, la disoccupazione" (Ediesse,

Roma, 2008) intervieni Cinzia Folli. A seguire: proiezione del documentario "Il mio paese di Daniele Vicari" (documentario, Italia, 2006) in collaborazione con Cinecircolo Fuoriquadro. Venti giovani talenti della nuova narrativa italiana parlano di lavoro: quello che c'è o ancora non arriva; quello che penetra nei gangli della vita quotidiana fino a sconvolgere progetti, speranze, sogni.

24 ottobre Sala del Carmine (Via Rustici), ore 21.00.

Giorgio Conte "Sfogliar verze" (Excelsior 1881, Milano, 2007) intervieni Michele Antonellini. A seguire: "Giorgio Conte in concerto". Giorgio Conte sa incantare e divertire le platee con le sue storie di vita vissuta e le sue canzoni, struggenti fino alle risate e così allegre da lasciar l'amaro in bocca.

25 ottobre Centro culturale C. Venturini (Viale Zaganelli 2) ore 16.00.

Mauro Orletti "Mi sento già molto inserito. Cronache dalla fabbrica disintegrata" (Zandegù, Torino, 2009)

Un ritratto spietato, ma carico di humor e di battute fulminanti, sul mondo della fabbrica. Uno stagista a contatto con gli intralazzi di alti papaveri e sindacati, con l'inserimento degli interinali, la prepotenza dei capi, il mobbing, i brainstorming.